

IL CASO

I talebani pachistani minacciano gli Usa: «Presto brucerete»

«L'America brucerà presto» assieme a tutti i suoi alleati. È la minaccia dei talebani pachistani contenuta in un video-messaggio recapitato ieri all'agenzia Reuters nel quale un sedicente portavoce del movimento, Azim Tariq, ribadisce tra l'altro la rivendicazione del fallito attentato del primo maggio a Times Square. Azim Tariq - che nel video è seduto a gambe incrociate sul terreno davanti ad una parete rocciosa e parla in urdu - minaccia anche il rovesciamento dei governanti pachistani, colpevoli di seguire «l'agenda» degli Stati Uniti. «L'America esploderà e brucerà», dice il portavoce, e tutti i suoi alleati faranno la stessa fine. «Non posso eliminare i mujaheddin, né la Jihad, né danneggiare l'Islam, ma moriranno, bruceranno, e dovranno scavarsi la fossa da soli», prosegue Tariq nel messaggio. Il portavoce non indica nessun altro specifico attentato all'estero, ma invita i mujaheddin «ovunque essi siano nel mondo» a darsi supporto reciproco.

La rete di Al Qaida si riorganizza intanto in Iraq. Secondo i forum islamici, ieri ha nominato il suo nuovo leader, il «ministro della guerra», al-Nasser Lidin Allah Abu Suleiman.

è quello che stiamo facendo». Non è quello che mi aspettavo di vedere. Fino a quel momento, avevo pensato di appartenere all'esercito più umano del mondo...».

Fosforo bianco 3 Lì è stato senz'altro usato del fosforo bianco, l'ho visto e non ci si può sbagliare, si vedono proprio degli ombrelli infiammati. «È successo qualcosa di nuovo nell'Operazione Piombo Fuso a Gaza, qualcosa che non era mai accaduto», ribadisce Yehuda Shaul, 26 anni, uno dei fondatori di *Breaking the Silence*. «Non ho mai sentito storie come queste. L'aggressività dei comandanti, l'uso massiccio dell'artiglieria in un'area urbana, la scomparsa della distinzione tra civili e combattenti. Sono entrati a Gaza senza regole d'ingaggio. Si sparava a tutto ciò che si muoveva e che non si muoveva. Ci sono testimonianze sulla demolizione di massa di abitazioni senza che ce ne fossero necessità operative».

Un soldato che operò al cannone di un carro armato al nord est della frangia spiega che se dovevano girare e non c'era visibilità «si sparavano dodici bombe alle case intorno e si continuava». In due settimane di offensiva dice di aver sparato 50 bombe, 32 casse di munizioni da mitra-

gliatrice media (più di 7.000 colpi), 20 colpi di mortaio da 60mm e 300 cariche da mitragliatrice pesante Browning 0.5. «E questo è solo un carro: ce n'erano più di duecento», aggiunge.

Una scala completamente diversa. Lei ha servito nell'esercito a Gaza per anni, è stata una distruzione in qualche modo simile a quelle che ha conosciuto prima? No, nel modo più assoluto. Si è trattato di una scala completamente diversa. Questa è stata una potenza di fuoco come non ne ho mai conosciuto. Non posso dire che quando ero a Gaza non si fosse usata l'aviazione. Ma no, la terra non tremava di continuo. Voglio dire, c'erano tutto il tempo esplosioni. Se fossero lontane o vicine, questa è già semantica. Ma la nostra sensazione di fondo era che la terra tremasse costantemente. Si sentivano tutto il giorno esplosioni, la notte era piena di bagliori, un'intensità che non avevo mai provato prima. Molti bulldozer D-9 operavano 24 ore su 24, erano costantemente occupati. Questa è stata una scala di intensità molto diversa da quelle conosciute prima. Molto più grande...

Aron, 24 anni

«Non potevo tacere su ciò che ho visto, mi sarei sentito un traditore»

Il racconto

«La potenza di fuoco è stata enorme, la terra tremava continuamente»

Guardi, quando ci sparavano, non vedevamo veramente il nemico con i nostri occhi. D'altra parte, ci sparavano e noi rispondevamo al fuoco verso punti sospetti. Che cos'è un punto sospetto? Significa che decidevi che era sospetto e potevi riversargli addosso tutta la tua rabbia». Una rabbia «non convenzionale». Come le armi utilizzate.

I vertici politici e militari israeliani hanno contestato queste affermazioni e proposto controdeduzioni. Ma la forza di una democrazia - e quella israeliana è tale - sta nel non chiudere gli occhi di fronte alle pagine più nere, alle denunce più gravi. «La risposta ai razzi Qassam è stata sproporzionata e le testimonianze dei soldati non fanno che dimostrare quanto brutale fosse la situazione sul campo», rileva Valentina Azarov, esperta legale di HaMoked, il Centro per la Difesa dell'Individuo associazione dei diritti umani con sede a Gerusalemme Est. ♦



Obama contro la Bp: spettacolo ridicolo

Dopo la marea nera, la Bp si è comportata male, dando la colpa del dramma alle altre aziende coinvolte, la Transocean e la Halliburton. Lo ha detto il presidente degli Stati Uniti Barack Obama, parlando di «spettacolo ridicolo» di fronte al disastro ecologico del Golfo del Messico. Per gli esperti la perdita di petrolio è 12 volte quella stimata dalle autorità statunitensi.

In pillole

ACCOLTELLATO DA UNA RAGAZZA EX SOTTOSEGRETARIO LABURISTA

L'ex sottosegretario laburista Stephen Timms accoltellato allo stomaco durante un evento pubblico a Londra. L'uomo, 54 anni, ricoverato al Royal London Hospital, non è in pericolo di vita. Dopo l'aggressione è stata arrestata una donna di 21 anni.

FRANCIA, DAL CONSIGLIO DI STATO NO AL BANDO DEL BURQA

Nuovo parere sfavorevole dei saggi del Consiglio di Stato francese sul progetto di legge di divieto assoluto di indossare il burqa o velo integrale. Il divieto non si basa su «nessun fondamento giuridico incontestabile».

Costituzione, Democrazia, Diritti sostieni l'ANPI donando il 5x1000

Nel quadro **Scelta per la destinazione del 5 x 1000** dell'Irpef dei Modelli CUD, 730-1 e Unico

apponi la tua firma nel riquadro con la dicitura:

«Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute...»

Indicando il CODICE FISCALE dell'ANPI

00776550584



www.anpi.it